





*La strada delle opere di famose  
maestranze all'inizio del primo millennio,  
la strada delle pievi romaniche, ricche  
di atmosfera e fascino*

*Il lavoro di illustri maestranze, scultori e artigiani, rivive nella grandiosità del Duomo di Modena e dell'Abbazia di Nonantola, capolavori che fecero scuola per originalità e condizionarono le numerose costruzioni presenti nel territorio provinciale e non solo.*

*Il percorso si snoda attraverso l'intera provincia dalla collina alla bassa pianura. I principali esempi proposti sono edifici religiosi, a volte collocati nei centri storici o isolati a dominare con la loro austera bellezza, l'ambiente circostante. Si caratterizzano per l'uso del mattone come elemento di costruzione spesso alternato alla pietra, garantendo contrasti cromatici e originali effetti decorativi.*

■ La *Bibbia dei poveri* rappresentata attraverso la straordinaria arte di Lanfranco e Wiligelmo: il Duomo di Modena e l'Abbazia di S. Silvestro a Nonantola, due capolavori di rara bellezza

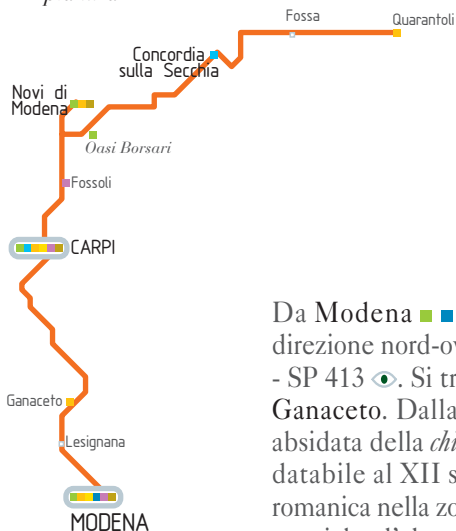
■ Le pievi romaniche del territorio collinare, piccoli gioielli, testimonianze di storia, immersi in un paesaggio da contemplare

■ Dalle straordinarie absidi della pieve di S. Giorgio di Ganaceto, al portale della Sagra di Carpi, dal Cristo *Pantocrator* di Novi all'ambone della pieve di Quarantoli, un interessante percorso artistico alla scoperta delle importanti presenze romaniche nelle terre basse di pianura



## Storia 1

*Dalle straordinarie absidi della pieve di S. Giorgio di Ganaceto, al portale della Sagra di Carpi, dal Cristo Pantocrator di Novi all'ambone della pieve di Quarantoli, un interessante percorso artistico alla scoperta delle importanti presenze romaniche nelle terre basse di pianura*



### Il Museo dei Presepi

👁️ *Tra Modena e Ganaceto, a Villanova si trova il Museo dei Presepi, un interessante raccolta che riunisce numerosi presepi originali e curiosi provenienti da varie parti del mondo. Il nucleo pi' prezioso racchiuso in una serie di statue napoletane della fine del Settecento.*

📍 **Parrocchia di Villanova San Pancrazio - via Villanova 692/5 San Pancrazio**  
Tel. e Fax 059 849921  
Apertura: durante tutto l'anno solo su prenotazione  
[www.museimodenesi.it](http://www.museimodenesi.it)

### Il Leone di Sorbara

👁️ *A Sorbara, nel comune di Bomporto, merita una*

Da Modena ■ ■ ■ ■ ■ si imbocca la tangenziale in direzione nord-ovest, seguendo le indicazioni per Carpi - SP 413 👁️. Si transita per circa 6 Km fino alla località Ganaceto. Dalla strada si scorge sulla sinistra la zona absidata della *chiesa parrocchiale di S. Giorgio*. La pieve, databile al XII secolo, conserva l'originaria struttura romanica nella zona absidale dove sono inserite sculture erratiche; l'alternanza cromatica del rosso del mattone e del bianco della pietra crea un raffinato gioco, che ne esalta le caratteristiche strutturali. Il corpo della chiesa è in parte rifacimento quattrocentesco con ristrutturazioni ottocentesche. Nell'interno è rimarchevole l'*Acquasantiera "delle sirene"*, scultura in marmo del XII secolo trasformata successivamente in fonte battesimale, riferibile al Maestro delle Metope, discepolo di Wiligelmo. Da notare i resti di affreschi nell'abside destra con la *Madonna col Bambino e Santi* di epoca quattrocentesca di scuola ferrarese.

Ritornati sulla SP 413 prima di raggiungere la meta successiva, si consiglia una breve visita alla chiesa parrocchiale di S. Agata a Sorbara 👁️. Nuova tappa della strada del romanico è Carpi ■ ■ ■ ■. Arrivati sulla tangenziale si seguono le indicazioni per il centro urbano,

■ p.31  
■ p.68  
■ p.74  
■ p.79  
■ p.92  
■ p.106  
■ p.132  
■ p.158  
■ p.159  
■ p.163  
■ p.166  
■ p.192  
■ p.195  
■ p.196  
■ p.202  
■ p.204  
■ p.210

■ p.19  
■ p.44  
■ p.48  
■ p.14.1  
■ p.151  
■ p.161  
■ p.166  
■ p.169  
■ p.176  
■ p.184  
■ p.195  
■ p.199  
■ p.202  
■ p.210



visita la chiesa parrocchiale di Sant'Agata. Si raggiunge la SS12 attraverso Soliera e si svolta a destra lungo la strada provinciale Carpi-Ravarino seguendo le indicazioni per Sorbara e Bomporto. Alla seconda laterale a destra si svolta in via Verdeta raggiungendo, al civico 16, la chiesa. La pianta a tre navate risale al XII secolo e viene realizzata per volontà di Matilde di Canossa su un precedente impianto. Nonostante i numerosi restauri e rimaneggiamenti novecenteschi, si manteneva parte della struttura originaria. Di particolare interesse la lastra murata in facciata, raffigurante un leone in rilievo - simbolo dell'evangelista Marco - recuperato dall'ambone della chiesa originaria.

👁 La simbologia degli evangelisti p.111



area a traffico limitato. Da piazza Martiri si accede al cuore medievale di Carpi, piazzale Re Astolfo, raccolta area circondata da palazzi. All'interno svetta l'imponente *Torre Campanaria* (1217 - 1221) realizzata in stile lombardo, affiancata dalla *pieve di Santa Maria in Castello* chiamata *La Sagra*, a testimonianza della consacrazione di papa Lucio III nel 1184. La tradizione ricorda l'avvenuta costruzione della chiesa nell'anno 752 per volontà del longobardo Astolfo. Le parti romaniche ancora superstiti appartengono alla ricostruzione avviata all'inizio del XII secolo. Nel corso dei secoli, numerosi rimaneggiamenti e restauri portarono ad una trasformazione della pieve che vide modificato in modo radicale il proprio aspetto. Dai quasi trenta metri di lunghezza dell'edificio originario, si arrivò agli attuali otto, mantenendo la zona presbiteriale e absidale, alle quali fu aggiunta la facciata in stile rinascimentale per opera di Baldassarre Peruzzi, allievo di Raffaello. Di particolare rilevanza il portale che proviene dall'edificio romanico. I due capitelli sul fianco settentrionale con soggetti di animali si orientano verso la scuola del Wiligelmo e sono serviti da esempio per la realizzazione cinquecentesca dei restanti.

Un tempo le superfici interne erano intonacate e ricoperte di cicli pittorici, databili tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo; ne rimangono tracce nella parte superiore della navata centrale e nell'abside.

All'interno risulta di notevole interesse l'ambone addossato alla parete di facciata - con lastre che rappresentano i simboli degli Evangelisti e un Profeta, provenienti dall'antica recinzione presbiteriale della pieve 👁.





Ritornati sulla SP 413 ci si dirige verso nord in direzione Novi di Modena ■■. Arrivati nel centro abitato del paese, si svolta a destra al secondo incrocio in via Medaglie d'Oro, che lungo il procedere diviene via Grandi. Al civico 42 si trova la *chiesa parrocchiale dedicata a San Michele Arcangelo*. All'interno viene custodita una grande lastra in arenaria, residuo dell'antico ambone, che raffigura il *Cristo Pantocrator* attorniato dai simboli degli Evangelisti. Lo stile permette una datazione compresa tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo e l'attribuzione alla scuola dei Campionesi operanti presso il Duomo di Modena. La vasta parrocchiale ha impianto basilicale di epoca seicentesca, ma sotto l'abside sono visibili i resti architettonici di almeno due edifici sacri precedenti, uno del X e l'altro del XII secolo.

■ p.18  
■ p.180

Usciti dalla chiesa si svolta a destra e si procede lungo via Don Minzoni, fino a raggiungere l'incrocio con via Serragli. Si svolta a sinistra imboccando la SP 8 in direzione Concordia ■. Dopo circa otto chilometri si raggiunge, dopo aver superato il ponte sulla Secchia, il centro di Concordia imboccando via Martiri della Libertà. Attraversato il paese si arriva ad una grossa rotonda e si continua in direzione Fossa - Quarantoli, procedendo per Via Martiri della Libertà - SP7. Dopo circa una decina di chilometri si entra nell'abitato di Quarantoli, comune di Mirandola ■■■■ e sulla sinistra si trova via della Pieve, una strada chiusa che conduce alla *pieve di Santa Maria delle Neve*, citata per la prima volta nell'anno 1044. Secondo la tradizione la chiesa primitiva risale al VII secolo, mentre l'attuale pieve secondo alcuni fu eretta attorno al 1114, data incisa sull'altare. Secondo altri risalirebbe al XIII secolo, epoca alla quale appartengono


■ p.51

■ p.20  
■ p.144  
■ p.151  
■ p.161  
■ p.187  
■ p.202



■ Pieve di S.Maria della Neve, particolare del Telamone, Quarantoli

le strutture murarie più antiche. Radicalmente restaurata nella prima metà del Quattrocento e trasformata in forme barocche, come testimonia la facciata attuale, nel corso del Novecento ha subito numerosi interventi con lo scopo di metterne in luce le caratteristiche romaniche.

L'originalità della struttura è evidente in alcuni tratti di muro sul lato nord, nella planimetria basilicale a tre navate e nella suddivisione strutturale ad arcate su pilastri. I capitelli figurati, a sostegno delle arcate, sono databili tra fine del XII secolo e inizio del XIII e riferibili a maestranze campionesi. L'ambone con i due telamoni che reggono il pulpito, viene attribuito alla scuola di Wiligelmo o a Wiligelmo stesso (Quintavalle). Il leone, il toro e l'aquila - simboli degli Evangelisti  - si ripresentano anche in questa sede, evidenziando la forte analogia con gli amboni presenti nelle chiese romaniche della provincia.

#### La simbologia degli evangelisti



*Sono molti gli amboni romanici che ripropongono i simboli tradizionali con cui vengono rappresentati gli evangelisti. Matteo un angelo che offre una penna o un calamaio, quasi a suggerire il testo del suo vangelo, Luca un bue, alludendo al Sacrificio del figlio di Dio, alla sua Passione o Morte, Marco un leone che rappresenta la forza della Resurrezione e di chi annuncia la Verità, Giovanni un aquila che, secondo la tradizione, era l'unico animale a poter fissare il sole, rappresentando dunque la gloria dell'Ascensione.*